

OMBUDSMAN IL GARANTE RACCONTA LE NOVITÀ DELLO STATUTO DELLE AZIENDE. E GIURA CHE CON LA SCIA...

L'impresa del Mister

L'Italia, patria delle pmi per eccellenza, è stata il primo Paese europeo a nominare un responsabile nazionale con il compito di tutelare gli interessi delle aziende medie e piccole, come previsto dallo *Small business act* della Commissione Ue. Il prescelto è Giuseppe Tripoli, capo del **Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione** del ministero dello Sviluppo economico e da marzo, appunto, «Mr. Pmi».

Domanda. Come Mr. Pmi lei ha un ruolo da ombudsman senza effettivi poteri sanzionatori. In futuro aumenteranno? E quando arriveranno i Mr. Pmi regionali?

Risposta. Nel ruolo di Mr. Pmi italiano sarò chiamato a interagire con il Mr. Pmi europeo, lo spagnolo Daniel Calleja Crespo, e gli altri che man mano verranno nominati dai vari Stati (al momento già esistono in Irlanda e Spagna ndr). I poteri previsti in questa fase sono di moral suasion, più che sufficienti e non di poco conto dinanzi a migliaia di pmi. Certo, nessuno ha la bacchetta magica per risolvere i problemi. Bisogna far incontrare le esigenze delle imprese, le competenze istituzionali delle regioni e quelle del governo. Per ora seguiamo gli sviluppi delle reti d'impresa, cercando di capire se qualcosa va cambiato o implementato. In merito invece a se e come scegliere un Mr. Pmi locale, lo decideranno le Regioni. Ovvio che, una volta che saranno stati nominati, si cercherà un collegamento operativo.

D. Cosa cambierà per le Pmi con la definitiva approvazione dello Statuto delle Imprese, il ddl Vignali appena passato alla Camera, e quali le novità per gli appalti pubblici?

R. Lo Statuto deve ancora passare al Senato. Auspichiamo che diventi legge prima dell'estate, per entrare nel vivo da settembre. A cambiare è la filosofia nel rapporto con le Pa, che prima di introdurre una norma saranno tenute a compiere una valutazione di impatto specifica sulle micro imprese (il cosiddetto impatto della regolamentazione). C'è poi un passaggio che dà all'Antitrust il potere di interve-

nire sui ritardi dei pagamenti, e una norma che prevede il 60% degli incentivi per le imprese di dimensioni micro piccole o medie. Altro dato importante è che le aziende non devono più presentare documenti che hanno già fornito ad altre amministrazioni, perché saranno queste ultime a doverseli procurare. C'è poi una disciplina degli appalti pubblici che semplifica l'accesso alle micro e piccole imprese in comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti.

D. La difficoltà di accesso al credito frena sempre più le nostre imprese. In che modo il Fondo Italiano d'investimento e il Fondo di Garanzia aiutano il settore?

R. La cultura del private equity non è molto diffusa in Italia. Il fondo d'investimento opera su aziende di un certo rilievo, che fatturano tra i 10 e i 100 milioni di euro, e ha iniziato a operare da poco, essendo stato autorizzato dalla Banca d'Italia meno di un anno fa. Per ora, stiamo avviando incontri sul territorio tra i fondi, le pmi, le associazioni delle camere

di commercio e l'ordine dei commercialisti. Ne abbiamo fatti 4 in tutta Italia: Reggio Calabria, Napoli, Bologna e Milano. Sui fondi di garanzia, invece, c'è stato incremento nel periodo 2008-2010 del 260% per le operazioni e del 288% per i finanziamenti accolti.

D. Semplificazione degli adempimenti e telematizzazione tra Pa e imprese. Quanti comuni sono già in rete?

R. La Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) è già operativa dal 1° aprile. Questo vuol dire che se presento un modulo dove dichiaro che ho adempiuto a tutti gli obblighi, posso subito avviare l'attività. Su 8.094 comuni italiani, quelli che hanno un proprio Suap (sportello unico telematico per le attività produttive) sono 2.790. Per altri 190 sono in corso fasi di accreditamento, mentre altri 1.026 comuni hanno deciso di delegare alle Camere di commercio la gestione dell'accesso telematico al proprio Suap da parte delle imprese.

Barbara Millucci

Su 8.094 Comuni, 2.790 hanno già uno Sportello unico telematico per le attività produttive